

Occupazione. Il progetto di inclusione promosso dalla Regione Impiego per i detenuti, ecco "Lav(or)ando"

Si chiama "Lav(or)ando 100% Inclusione Sociale" e favorisce il reinserimento sociale e professionale delle persone sottoposte a detenzione. Presentato ieri, nella sede dell'Assessorato del Lavoro a Cagliari, il progetto, dà in forma concreta un'opportunità di recupero per 24 persone incluse nella lavanderia industriale della Casa Circondariale di Uta: un percorso di un anno, con 5 mesi di tirocinio all'interno e i successivi con un'altro all'esterno o l'assunzione a tempo determinato nella lavanderia per chi non può uscire.

L'iniziativa è nata dal Proget-

to *Lav(or)ando*, nome non casuale: «Mettere "or" tra parentesi, che ha anche il simbolo del riavvio, rappresenta il riscatto e l'opportunità che diamo alle persone», segnala Elena Carrus di Elan Società Cooperativa Sociale, che ha realizzato il marchio col sostegno della **Fondazione con il Sud**. «Sono certa che avrà un futuro radioso: rende sostenibile una società che vede insieme a noi, come compagni di viaggio, persone meno fortunate», ha detto Ada Lai, assessora regionale al Lavoro. «Siamo sicuri che la sostenibilità passi attraverso questi progetti».

A "Lav(or)ando 100% Inclu-

sione Sociale" hanno già aderito sei imprese. Si punta anche ad aumentare il livello di sicurezza sociale, promuovere attività lavorative nelle strutture detentive, accrescere la sensibilità sul tema dell'inclusione, favorire una rete fra istituzioni, privati e terzo settore e ridurre la spesa per ciascun detenuto. «Il progetto dura quattro anni e vuole migliorare le condizioni occupabilità, favorendo l'integrazione sociale dei detenuti con nuove opportunità», afferma Carlo Tedde, responsabile del progetto.

Riccardo Spignesi

RIPRODUZIONE RISERVATA

